

| | |
|-------------------------|--|
| 1. Record Nr. | UNINA9910433223603321 |
| Autore | Mauro Ida |
| Titolo | Spazio urbano e rappresentazione del potere : Le ceremonie della citta di Napoli dopo la rivolta di Masaniello (1648-1672) / / Ida Mauro |
| Pubbl/distr/stampa | Napoli, Italy : , : FedOA - Federico II University Press, , 2020 |
| Descrizione fisica | 1 electronic resource (436 p.) |
| Collana | Clio. Saggi di scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche |
| Disciplina | 303.33 |
| Soggetti | Power (Social sciences) |
| Lingua di pubblicazione | Italiano |
| Formato | Materiale a stampa |
| Livello bibliografico | Monografia |
| Nota di contenuto | <p>Sigle e abbreviazioni Premessa -- Introduzione -- 1. La voce di uno spettatore: la Notitia di Andrea Rubino 1.1 Forma e contenuto dei quattro volumi della Notitia -- 1.2 Una possibile continuazione dei volumi -- 1.3 Le fonti -- 1.4 Una cronaca "curiosa" -- 2. Le mutazioni del ceremoniale -- 2.1 Il "concerto" di diversi ceremoniali -- 2.2 Rivolta, repressione e linguaggio ceremoniale -- 2.3 La citta blindata -- 2.4 L'alleanza con l'eletto del Popolo e l'intervento del vicere nei rituali civici 2.5 Le nuove ceremonie -- 2.6 Il Carnevale degli anni di Onate. La riscrittura della rivolta -- 2.7 Il trionfo della riconciliazione. Le feste per il viaggio e le nozze di Marianna d'Austria (1649-1650) -- 3. Rinegoziare lo spazio urbano in venti anni di ceremonie (1653-1672) 3.1 La "politica delle ceremonie" di quattro mandati vicereali -- 3.2 Le risposte della citta alla politica festiva dei vicere: il caso delle «padronanze 3.3 Il voto all'Immacolata Concezione e la festa del 1659 -- 3.4 San Gaetano, un patrono in pectore e il glorioso martire gran difensore Gennaro 3.5 Le inaugurazioni delle nuove opere come strumento di persuasione -- 4. L'analisi di un caso: i molti funerali di Filippo IV -- 4.1 Un precedente conflittivo: le esequie per la regina Elisabetta di Borbone nel 1645 4.2 La cavalcata per l'acclamazione di Carlo II e i primi funerali nelle chiese spagno le di Napoli -- 4.3 L'omaggio dei gesuiti napoletani -- 4.4 I funerali della citta nella cappella del Tesoro di San Gennaro, nel Monte dei Poveri, nella chiesa della Santa Casa dell'Annunziata -- 4.5 Le esequie del Regno in Santa Chiara -- 5. L'iconografia degli apparati festivi -- 5.1 Allegoric</p> |

dinastiche e quadri sotto il baldacchino: il valore dei ritratti reali 5.2 Alcide dell'Austriaco Atlante». Le simbologie dell'istituto del vicerégo e le rappresentazioni del suo territorio -- 5.3 Invocando il divino aiuto, Scenogra e in anni di cili per feste religiose -- 6. La pratica festiva -- 6.1 Il catafalco della Sellaria, un simbolo "non effimero" della festa napoletana 6.2 Tra temporaneo ed effimero: la prassi del riutilizzo e il saccheggio rituale 6.3 11 «tributo ossequiosos. Commissione e finanziamento degli apparati decorativi -- Conclusioni. Le ceremonie come momento di negoziazione -- Appendice documentaria -- 1. Documenti su Andrea Rubino -- 2. Indice delle ceremonie riportate nei manoscritti -- 3. Indice iconografico delle decorazioni festive descritte nella Notitia -- 4. Rappresentazioni teatrali recitate sui palchi delle feste trascritte nella Notitia 5. Selezione di avvisi di Napoli -- Fonti -- Opere citate -- Indice onomastico.

Sommario/riassunto

[Italiano]: Prendendo come fonte di partenza la cronaca inedita di Andrea Rubino (Notitia di quanto è occorso in Napoli dal 1648 fino a tutto il 1669) e le numerose descrizioni di ceremonie e apparati decorativi in essa contenute, il volume affronta il problema del controllo dello spazio della città di Napoli negli anni successivi alla rivolta di Masaniello. Il testo analizza la "politica ceremoniale" di cinque viceré - dal conte di Oñate a Pedro Antonio de Aragón - affiancata da quella del governo municipale e del capitolo della cattedrale, e sottolinea i momenti di attrito tra i diversi ceremonials e la realizzazione polifonica dei principali eventi festivi. Lo studio integra l'analisi di diverse fonti: le cronache, gli avvisi (in particolare quelli conservati a Roma e Modena), le polizze di pagamento degli antichi banchi napoletani, i protocolli notarili, le consulte del Consejo de Italia, i viglietti dei viceré, quadri e incisioni dell'epoca e, ovviamente, le relazioni - manoscritte e a stampa - destinate a trasmettere il discorso della festa. Queste ultime, generalmente considerate come fonte di partenza per lo studio di ogni ceremonia, risultano fortemente ridimensionate dal confronto con una documentazione di carattere meno intenzionale. Il "tributo ossequioso" delle feste diventa dunque parte integrante di una contrattatazione dell'esercizio del potere che acquista la sua visibilità all'interno dello spazio urbano, in cui non solo le grandi ceremonie scenografiche ma anche le semplici feste per le inaugurazioni delle opere pubbliche sono indicate come un'importante occasione per la rappresentazione del consenso. ./[English]: Starting from the unpublished chronicle of Andrea Rubino (Notitia di quanto è occorso in Napoli dal 1648 fino a tutto il 1669) and the numerous descriptions of ceremonies and festivals' decorations that it describes, the present work deals with the issue of controlling Naples' urban space in the years following the revolt of Masaniello (1647-1648). The book analyzes the "ceremonial policy" of five viceroys - from the Count of Oñate to Pedro Antonio de Aragón - flanked by that of the municipal government and the cathedral chapter, and highlights some instances of friction between the different ceremonials to show the polyphonic source of the main festive events. The study integrates the analysis of different sources: the chronicles, the gazettes (in particular those preserved in Rome and Modena), the payments of Neapolitan public banks, the notary protocols, the consultations of the Consejo de Italia, the viceroys' viglietti, paintings and engravings and, of course, the festival books - handwritten and printed - intended to convey the discourse of festival. The latter, generally considered as main sources for the study of each ceremony, are properly contextualized by comparing and contrasting them with "less biased" forms of documentation. The "obsequious tribute" offered through the festivals becomes a way for negotiating the exercise of power that acquires its

visibility within the urban space, in which not only the great scenic festivals but also the simple ceremonies for the inauguration of public works were an important opportunity for representing consensus.
